

**Oasi Francescana
"Madonnina del Lago"**

Pergusa (EN)

29 aprile - 4 maggio

27 maggio - 1 giugno

2019

FRATI MINORI DI SICILIA

**e lo accolse
pieno di GIOIA (Lc 19,6)**

**in questo è
vera LETIZIA
(Mt 13,17)**

XXV CAPITOLO PROVINCIALE



**DOCUMENTO
FINALE**

E LO ACCOLSE PIENO DI GIOIA (Lc 19,6) IN QUESTO È VERA LETIZIA (FF 278)

INTRODUZIONE

1. *Ogni volta che in qualche luogo o per strada, come poteva accadere, si incontravano, era una vera esplosione del loro affetto spirituale*¹.

Nei giorni 29 aprile - 4 maggio e 27 maggio - 1 giugno 2019, presso l'Oasi Francescana Madonnina del Lago - Pergusa (EN), ci siamo ritrovati per celebrare il XXV Capitolo Provinciale dei Frati Minori di Sicilia.

«Perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena» (Gv 15,11) è il tema che ha accompagnato i lavori capitolari.

2. «Davvero bisogna rimanere, amare e gioire, perché la gioia è come una rugiada che si posa sulla nostra anima, come una brezza che dà respiro alla fraternità: pensiamo per esempio alla gioia della Samaritana in quell'assolato mezzogiorno di Sicà; alla gioia di Bartimeo, il cieco guarito da Gesù; di Zaccheo, che accoglie Gesù in casa»².

Alla luce di quest'ultima riflessione tratta dalla meditazione di Monsignor Mario Russotto, vescovo di Caltanissetta, durante le giornate pre-capitolari del 12-13 febbraio 2019, ci siamo lasciati ispirare dall'icona biblica dell'incontro tra Gesù e Zaccheo (Lc 19,1-10).

La pagina dell'evangelista Luca ci è servita per segnare un passo avanti nella riflessione post capitolare e per declinare le quattro aree tematiche del presente documento. L'ordine espositivo è stato mutuato dalle CCGG:

Fraternità, Minorità, Evangelizzazione e Formazione.

3. Lo spirito di orazione e devozione lo consideriamo come un valore presente in ogni aspetto della vita del frate minore che anima trasversalmente le aree tematiche.

¹ Tommaso da Celano, *Vita beati Francisci*, capitolo XV, 38 (FF 387).

² Lectio divina tenuta da Monsignor Mario Russotto, *Instrumentum laboris*, n. 26.

«La prima sequela di Cristo è nella preghiera, in quell'unione intima e personale con il Signore che ci trasforma e ci unifica profondamente con Lui, per mezzo dell'azione dello Spirito, guidando il nostro cammino verso il Padre [...]. Qualsiasi progetto di rinnovamento, per quanto sostenuto da nuove strutturazioni amministrative o pastorali, sarebbe destinato al fallimento, se non fosse radicalmente fondato sulla personale ricerca di un alto livello di vita spirituale»³.

4. La metodologia seguita attinge dall'esperienza carismatica di Francesco d'Assisi, rintracciando nei suoi scritti parole d'ispirazione per la nostra vita consacrata.

Nel documento presentiamo i mandati capitolari, frutto di una ricca e appassionata riflessione su ciò che il Signore chiede a noi oggi.

FRATERNITÀ

“Salì su un sicomoro” (Lc 19,4): *La gioia di essere fratelli.*

5. La fraternità è elemento essenziale della vocazione di noi frati minori.

Sentiamo forte il bisogno di crescere nella comunione fraterna, nella condivisione della nostra vita, a livello locale e a livello di fraternità limitrofe, ed anche con la presenza del Ministro Provinciale e del suo Definitorio, per una cura sollecita verso i frati, attraverso il dialogo, il confronto, la verifica, la stessa semplice presenza in mezzo ad essi⁴.

6. Così ci ha esortato il Visitatore generale: bisogna continuare a vivere l'unità, «...unità effettiva ed affettiva, unità fondata sulla stima reciproca, con la capacità di pensare insieme. Di condividere, di programmare non come singoli ma come fraternità, con la capacità di sacrificare le visioni personali che non si integrino con i progetti comunitari»⁵.

Per raggiungere questo fine si rende necessario migliorare anche lo stile di comunicazione.

³ Relazione del Visitatore generale, n. 10.

⁴ Cfr. *Instrumentum laboris*, n. 52; CCGG 221; SSGG 184,2.

⁵ Cfr. Relazione del Visitatore generale, n. 46.

Pertanto il Capitolo ha espresso i seguenti mandati:

7. • I Guardiani delle fraternità viciniori, coadiuvati dal Governo, attraverso un Definitore, per promuovere una maggiore condivisione dei vissuti e alimentare l'appartenenza reciproca, programmino ad inizio dell'anno fraterno-pastorale varie occasioni di incontro (capitoli, ritiri, momenti di fraternità, etc.).

8. • Il Governo istituisca, per questo triennio, una commissione permanente (tre persone fuori dal governo) che lavori sul metodo e i contenuti della celebrazione dell'annuale Assemblea di verifica e programmazione.

9. • Il Governo incrementi la diffusione e l'utilizzo del piano della comunicazione, già approvato *ad experimentum*, in tutte le fraternità della Provincia e lo verifichi durante l'Assemblea di Verifica (2020); valutatane l'opportunità, lo renda esecutivo.

10. • Il Moderatore della Formazione Permanente, per aiutare a crescere in uno stile comunicativo di autentica condivisione, programmi un'adeguata formazione alla comunicazione e all'uso critico dei mezzi di comunicazione.

11. • La Segreteria Provinciale, alla luce del senso di appartenenza, riveda e aggiorni il Necrologio della Provincia, arricchendolo di essenziali notizie biografiche.

12. *E ovunque sono e si incontreranno i frati, si mostrino tra loro familiari l'uno con l'altro*⁶.

MINORITÀ

“Do la metà di ciò che possiedo ai poveri” (Lc 19,8): *La gioia di essere minori.*

13. La minorità è lo specifico della vocazione di noi frati.

Sentiamo forte l'urgenza di valorizzare sempre più il nostro essere minori, sia attraverso rinnovati cammini formativi, sia mettendoci in ascolto di realtà ecclesiali e sociali che già da tempo operano efficacemente, per verificare la possibilità di lavorare insieme e così contribuire a innescare processi di cambiamento.

⁶ *Regola bollata*, capitolo VI,7 (FF 91).

14. «Cari fedeli della Sicilia: voi dovete assumervi il vigoroso impegno di proseguire nello sforzo di dare alla vostra terra un volto rinnovato, degno della cultura e della civiltà cristiana che ha segnato la vostra Isola. Questo ho voluto gridare ad Agrigento»⁷. Così S. Giovanni Paolo II si rivolgeva ai partecipanti al pellegrinaggio di alcune diocesi siciliane a Roma.

15. Tale cambiamento si applica anche all'ambito dell'economia. Pure su questo campo si può essere profetici, come ci ricorda papa Francesco:

«Quanto è importante vivere un'esistenza cristiana e religiosa senza perdersi in dispute e chiacchiere, coltivando un dialogo sereno con tutti, con mitezza, mansuetudine e umiltà, con mezzi poveri, annunciando la pace e vivendo sobriamente, contenti di quanto ci è offerto! Ciò richiede anche un impegno deciso nella trasparenza, nell'uso etico e solidale dei beni, in uno stile di sobrietà e di spogliazione»⁸.

Pertanto il Capitolo ha espresso i seguenti mandati:

16. • Il Governo individui una fraternità che ripensi nel triennio un progetto *ad hoc* che miri all'accoglienza degli ultimi. Bisognerà quindi: sospendere l'esperienza della "Tenda del Padre Abramo"; formarsi teoricamente e concretamente tramite esperienze; creare rete di collaborazione anche con altre associazioni (Caritas e altri Enti).

17. • Il Segretariato per la Formazione e gli studi, nel triennio, organizzi incontri di formazione, a livello locale e provinciale, per crescere in una sensibilità maggiore verso le situazioni di sofferenza fisica e spirituale, verso le realtà di periferia, e l'accoglienza dei migranti (cfr. CPO 2018, 161).

18. • Ogni fraternità, nell'elaborare il proprio Progetto di Vita e Missione, individui le realtà di periferia del territorio in cui è inserita, e se ne prenda cura con la presenza e l'ascolto.

19. • Il Governo, in accordo con il CAEE, istituisca un Fondo Rischi nelle modalità e tempi che verranno ritenuti più opportuni, escludendo un ulteriore aggravio del contributo di solidarietà.

⁷ San Giovanni Paolo II, *Discorso ai partecipanti al pellegrinaggio delle diocesi siciliane di Trapani, Mazara del Vallo, Caltanissetta, Agrigento e Catania*, 22 giugno 1995.

⁸ Papa Francesco, *Discorso ai partecipanti al Capitolo Generale dell'Ordine dei Frati Minori*, 26 maggio 2015.

20. • Il Governo stabilisca, entro l'anno, un regolamento per il passaggio di consegne tra i Guardiani e tra i Responsabili di Settore attraverso delle modalità che assicurino la piena consapevolezza della responsabilità che si assume insieme all'ufficio.

21. • Il Governo, entro il triennio, attraverso il CAEE, studi e approfondisca la possibilità di adeguare alla normativa del diritto civile e del diritto canonico la situazione della Provincia rispetto alle ex Province religiose unificate nel 1941.

22. • Il Governo, attraverso il CAEE, nel triennio, stabilisca un percorso di informazione e formazione (iniziale e permanente) sulla realtà del Fundraising.

23. *E devono essere lieti quando vivono tra persone di poco conto e disprezzate, tra poveri e deboli, tra infermi e lebbrosi e tra i mendicanti lungo la strada*⁹.

EVANGELIZZAZIONE

“Oggi per questa casa è venuta la salvezza” (Lc 19,9): *La gioia dell’annuncio.*

24. L'evangelizzazione è la ragion d'essere della vita di noi frati minori¹⁰.

«In Provincia vi è una tensione al servizio del Vangelo che attraversa la quasi totalità dei frati e che li porta ad essere generosamente impegnati in servizi di vario tipo. È dunque presente in Provincia una considerevole ricchezza carismatica che spazia in diversi ambiti e che ha fatto emergere talune pastorali o che, a quelle già esistenti, ha dato una maggiore diffusione e consistenza»¹¹.

25. Sentiamo forte tuttavia la necessità di ritrovare un rinnovato slancio missionario e un miglior coordinamento delle nostre forze e attività.

Le ultime Linee Guida della Compì sulla Missione e l'Evangelizzazione, ispirandosi al pensiero di papa Francesco espresso in *Evangelii gaudium*, ci esortano a «trovare come punti fermi qualificanti del nostro cammino di

⁹ *Regola non bollata*, IX,2 (FF 30).

¹⁰ Cfr. San Paolo VI, *Evangelii nuntiandi*, n. 14; CCGG 83.

¹¹ Relazione del Ministro Provinciale, n. 53.

francescani a servizio del Vangelo oggi: la fraternità evangelizzante; il movimento di andare verso le periferie; la conversione pastorale; il dialogo; la creatività»¹².

26. Il recente sinodo dei giovani, ci spinge a ripensare e rilanciare la nostra pastorale giovanile in termini di “sinodalità - fraternità”: «La pastorale giovanile non può che essere sinodale, vale a dire capace di dar forma a un ‘camminare insieme’ che implica una “valorizzazione dei carismi che lo Spirito dona secondo la vocazione e il ruolo di ciascuno dei membri [della Chiesa, ...] accogliendo con gratitudine anche l’apporto dei fedeli laici, tra cui giovani e donne, quello della vita consacrata femminile e maschile, e quello di gruppi, associazioni e movimenti”»¹³. Riteniamo necessario che le realtà giovanili, ormai presenti e consolidate nelle nostre fraternità, siano incoraggiate e accompagnate con un maggiore slancio ed entusiasmo ed al contempo con loro, vogliamo essere fraternità in uscita per raggiungere e incontrare altri giovani (Università, luoghi di aggregazione, Scuole, etc.).

Pertanto il Capitolo ha espresso i seguenti mandati:

27. • Il Congresso Capitolare riconfermi la costituzione di una Fraternità per le Missioni e l’Evangelizzazione che si occupi non solo delle Missioni al Popolo, ma dell’Evangelizzazione in genere.

28. • Il Congresso Capitolare costituisca una Fraternità che coniughi le istanze di una fraternità di preghiera e di una fraternità di evangelizzazione.

29. • Il Governo, ogni anno, in collaborazione con la Formazione Permanente, comunichi il calendario delle attività provinciali entro il mese di giugno, durante l’Assemblea di verifica e programmazione.

30. • Il Segretariato per le Missioni e l’Evangelizzazione riveda e aggiorni il Progetto di Missione ed Evangelizzazione, secondo le nuove *Linee Guida della Compi*.

31. • Il Governo, d’intesa con il Delegato di Pastorale Giovanile, istituisca l’Équipe di Pastorale giovanile che si renda disponibile a collaborare e operare in sintonia con la Consulta Regionale e quelle Diocesane.

¹² Cfr. Compi, *Linee Guida per il Segretariato delle Missioni e l’Evangelizzazione*, paragrafo 1.8, pag. 9.

¹³ Papa Francesco, *Christus vivit*, Esortazione apostolica post-sinodale, n. 206.

32. • Il Governo individui un'équipe di frati che siano formati per elaborare un itinerario kerigmatico, volto ad animare le varie realtà in cui siamo presenti¹⁴.

33. • Il settore di Pastorale Giovanile in collaborazione con il Segretariato per le Missioni e l'Evangelizzazione e l'Ufficio Comunicazioni organizzi, attraverso le piattaforme digitali, eventi *on-line* per la conoscenza e formazione sulla figura di S. Francesco d'Assisi e sul carisma francescano.

34. • Il Capitolo locale nomini, per ogni fraternità, un frate incaricato per la Pastorale Giovanile.

35. *Per questo vi mandò per il mondo intero, affinché rendiate testimonianza alla voce di Lui*¹⁵.

FORMAZIONE

“Cercava di vedere chi era Gesù” (Lc 19,3): *La gioia dell'incontro.*

36. La formazione è un cammino dinamico di sequela e di conversione al Signore che dura tutta la vita, nella consapevolezza che è Lui a chiamare e ad attenderci.

Sentiamo forte l'esigenza di confrontare e adeguare i nostri percorsi di formazione permanente e iniziale al rapido mutamento del panorama sociale, culturale e religioso del nostro tempo.

37. La formazione «avviene nella Fraternità e nel mondo reale, dove il Frate minore sperimenta la potenza della grazia, si rinnova nella mente e nel cuore, e sviluppa la sua vocazione evangelizzatrice»¹⁶.

Pertanto il Capitolo ha espresso i seguenti mandati:

38. • Il Governo, in collaborazione con il Segretariato per la Formazione e gli Studi, riformuli l'*iter* del tempo della professione temporanea continuando a progettare maggiori possibilità formative per il cammino personalizzato dei professi temporanei e offrendo una più vasta serie di opportunità pastorali, formative, culturali, caritative.

¹⁴ Vedi per esempio il cammino de “Le Dieci parole” o “I sette segni del Vangelo di Giovanni”.

¹⁵ *Lettera a tutto l'Ordine* (FF 216).

¹⁶ *Ratio Formationis Franciscanae*, n. 43.

39. • Alla luce dell'esperienza di questi anni nella nostra Provincia, il tempo di formazione nella medesima fraternità prima del Noviziato abbia la durata di almeno 18 mesi.
40. • Il Governo provveda alla formazione dei formatori, attraverso il conseguimento dei gradi accademici o almeno la frequenza di Master.
41. • Il Segretariato per la Formazione e gli Studi elabori il piano di studi provinciale con l'eventuale consultazione di persone con specifiche competenze.
42. • Le Fraternità locali elaborino, entro il settembre 2020, il Progetto di Vita e Missione coadiuvate, dove occorresse, dal Moderatore per la Formazione Permanente.
43. • Il Segretariato per la Formazione e gli Studi, d'intesa con il Maestro dei Professi temporanei, organizzi un percorso di formazione di spiritualità francescana e di storia dell'Ordine, aperto a tutti i frati della Provincia.
44. • Il Governo, nel triennio, individui uno storico che possa elaborare una storia della Provincia.
45. *Io, frate Francesco piccolino, voglio seguire la vita e la povertà dell'altissimo Signore nostro Gesù Cristo e della sua santissima Madre e perseverare in essa sino alla fine*¹⁷.

Altri mandati

46. • La somma straordinaria di cui può disporre il Ministro Provinciale, a norma dell'art. 252 § 1 degli SSGG, non può essere superiore a 20.000,00 (ventimila) euro.
47. • Il valore dei beni che possono essere alienati con la licenza del Ministro Provinciale, a norma dell'art. 254 degli SSGG non superi i 20.000,00 (ventimila) euro.
48. • A norma dell'art. 176 degli SSGG, il Capitolo decide di non istituire nel triennio il Consiglio plenario della Provincia.

¹⁷ *Ultima volontà* (FF 140).

CONCLUSIONE

49. Il presente documento viene consegnato a voi, cari fratelli, con la consapevolezza che non può raccogliere le sensazioni, i movimenti del cuore, le interessanti discussioni in aula e le celebrazioni liturgiche che hanno arricchito il nostro stare insieme e la nostra condivisione fraterna. Lo Spirito ci sta suggerendo percorsi rinnovati di evangelizzazione, di missione e di formazione a servizio della Chiesa, attingendo alla ricca spiritualità e tradizione dell'Ordine e della nostra Provincia.

50. Il contenuto del presente documento non esaurisce la ricchezza dell'itinerario condotto sotto la guida dello Spirito nella condivisione del carisma francescano, ma dovrà essere sostenuto e arricchito dalla testimonianza di noi che abbiamo partecipato all'assise capitolare.

51. Affidiamo tutto questo e quanto portiamo nel cuore "all'Onnipotente bon Signore", per intercessione della Vergine Maria, Regina dell'Ordine dei Minori, dei Santi Francesco e Chiara d'Assisi, San Benedetto da San Fratello e Santa Eustochia, dei Beati Matteo d'Agrigento, Arcangelo da Calatafimi, Gabriele Maria Allegra.

LITANIE A MARIA DEI FRATI MINORI DI SICILIA

S. Maria di Gesù, nome dolcissimo con cui noi ti invochiamo,

S. Maria della gioia, frutto pasquale di Cristo Risorto,

S. Maria della pace, prezioso mistero di grazia e di libertà.

S. Madre della Speranza, meta finale di chi alza lo sguardo,

S. Madre dei poveri, custode e protettrice degli Anawim di Yahwèh,

S. Madre Odigitria, guida i credenti sulla via del Vangelo.

Modello di purezza, verginizza il nostro povero cuore,

Modello di minorità, chiamata Poverella dal nostro Serafico padre,

Modello di obbedienza, col tuo Sì hai dato inizio all'opera della Redenzione.

Piena di grazia, degna dimora dell'Immacolato Verbo del Padre,

Piena della Parola, hai fatto dell'ascolto la beatitudine di chi crede in Dio,

Piena dello Spirito, dal cui grembo sgorgano fiumi di acqua viva.

Figlia di Sion, che prepari la realizzazione delle attese messianiche,

Figlia di Israele, discepola fedele dello Shemà orante,

Figlia del Gran Re, sei rivestita di bellezza in tutto splendore.

Benedetta Tenda del Signore, che custodisci la sua Shekinà,

Benedetta Madre, che generi il frutto benedetto del tuo seno,

Benedetta davanti a Dio, tutte le generazioni ti chiameranno beata.

Donna del Vangelo, lo hai accolto e donato all'universo intero,

Donna del dialogo, maestra dell'ascolto che si fa accoglienza,

Donna del servizio, testimone della dignità di fare della propria vita un dono.

Grembo del silenzio, che nutre ogni preghiera come sussurro di brezza leggera,

Grembo della vita, custodita nel suo nascere, aiutata nel suo crescere, protetta al suo tramonto,

Grembo delle vocazioni, per le quali rendiamo il nostro grazie al Padre.

In preghiera sotto la Croce, partecipe del dolore e della morte di ogni uomo,
In preghiera nel Cenacolo, donna di comunione, in attesa del Paraclito,
In preghiera per il mondo, presenza materna nella storia dell'umanità.

Missionaria della fede, rendi credibile l'evangelizzazione nella Chiesa,
Missionaria dell'incontro, apri le porte del nostro cuore e delle nostre case,
Missionaria del Magnificat, insegnaci la lode da rendere a Dio e la denuncia di ogni potere di male.

Vergine del canto, converti le stonature del peccato nella melodia del canto nuovo,
Vergine della Pasqua, cambia le notti dell'angoscia nei mattini di Risurrezione,
Vergine della fraternità, trasforma gli episodi di mediocrità nella profezia della vita fraterna.

Regina degli Angeli, che insieme al Figlio ci prepari un posto dove vi sono molte dimore,
Regina dei cuori, sotto la cui protezione cerchiamo rifugio, per essere liberati da ogni pericolo,
Regina dell'Ordine, affidiamo a te la nostra Provincia, la nostra consacrazione e tutti i frati del mondo.

Amen.

52. L'ultimo giorno del Capitolo, il Vangelo della Celebrazione Eucaristica ci ha consegnato questa Parola che abbiamo accolto come un dono e poniamo a conclusione di questo documento:

Nel Nome di Gesù

la vostra gioia sia piena! (Gv 16,23.24)

I Frati Capitolari

fr. Alberto M. Mancipolo
fr. Corrado Paolo Lettieri
fr. Salvatore Di Bartolo
fr. Giuseppe N. Bunscaano
fr. Costantino Giovanni Giannotta
fr. Francesco P. Chilliari
fr. Antonio M. Iacona
fr. Formoso Orsini
fr. Claudio Cicchello
fr. Giacomo Reginele
fr. Vincenzo Zuccolini
fr. Tommaso B. Bono
fr. Salvatore Soldatini
fr. Gabriel Maria Falgout
fr. Di Vincenzo
fr. Antonio M. Viterbo
fr. Oreste M. Palmieri

fr. Lorenzo B. Iacano
fr. Antonino Catalano
fr. Luigi S. Fran
fr. Giuseppe J. Lento
fr. Domenico Mambrocci
fr. Marcello Buscemi
fr. Alfio S. Sanfranco
fr. Giuseppe M. Di Fara
fr. Stefano M. Oppi
fr. Giuseppe Gabriele Garofalo
fr. Armando Cicchello
fr. Massimo D. Corallo
fr. Stefano Maresca
fr. Salvatore Callari
fr. Rinaldo Buticci
fr. Benedetto Scudato
fr. Antonino M. Galisano
fr. Giuseppe Noto, of
fr. Graziano Finzi Bruno
fr. Arturo Micali
fr. Fausto Maresca
fr. Pietro Sorci

